



E il turismo continua a crescere

Nonostante il terrorismo e le situazioni di instabilità politica non si arresta la voglia di viaggiare nel mondo. Lo hanno rivelato le ultime analisi dell'IPK Travel Monitor.

➡ Aura Marcelli, foto di Barbara Ainis

Tra le destinazioni preferite dal turismo internazionale in testa ci sono sempre le spiagge, ma anche città e capitali stanno vivendo un vero e proprio momento d'oro

Si impara a convivere con tutto. Anche con la paura, anche con i rischi – percentualmente modesti, ma emotivamente drammatici – del terrorismo. Lo sanno bene la Turchia, la Francia, la Svezia, l'Egitto, Paesi colpiti duramente da cruenti attentati, ma anche e soprattutto destinazioni turistiche che vogliono reagire alla paura. E, in effetti, al di là di una reazione immediata, i turisti internazionali hanno mostrato di reagire positivamente, continuando a viaggiare, anzi viaggiando sempre di più, anche se con maggior cautela. Il 2016 ha segnato un nuovo record, raggiungendo quasi 1.1 miliardi di viaggiatori internazionali, con una crescita del

4% sul 2015. Lo riportano gli ultimi dati dell'IPK World Travel Monitor, la ricerca che, come ogni anno, torna ad analizzare i comportamenti dell'outbound travel in oltre 60 Paesi in tutto il mondo (oltre il 90% della domanda globale).

L'Asia corre più veloce

È il continente asiatico a trainare la crescita globale di viaggi internazionali. Con un incremento complessivo pari al +9% rispetto al 2015 i Paesi dell'estremo Oriente conducono in volata, seguiti a distanza da quelli sudamericani, che hanno registrato un +5%. Più lenta la crescita in Europa e Nord America, per entrambe



pari al +3%. L'Europa resta comunque in vetta, in termini di volume e in termini assoluti, come mercato di provenienza, rappresentando da sola oltre la metà dei viaggi internazionali globali.

Se, invece, guardiamo alle destinazioni, è la Spagna a conquistare il podio più alto, lasciando indietro USA e Germania. Italia e Francia seguono rispettivamente al quarto e quinto posto della classifica riportata da IPK.

Spiagge e città

Sole e mare anche nel 2016 hanno rappresentato la scelta più frequente tra i turisti internazionali, con un market share del 28%. Ma una crescita importante è stata registrata proprio dalle città e dalle capitali il cui peso ha raggiunto il 26%. «Nonostante l'impatto subito da alcune città a causa degli attentati terroristici, i city trip stanno vivendo ancora un vero e proprio momento d'oro in tutto il mondo», ha





FOCUS ON CHINA

Con la sua crescita costante, la Cina si è trasformata in una risorsa fondamentale per il mercato turistico di molte destinazioni, non solo in Asia (il 70% dei viaggi all'estero sono verso Hong Kong e Macao), ma anche in Europa e nelle Americhe. I turisti cinesi continueranno a viaggiare all'estero con la stessa crescente frequenza ancora per molti anni, almeno stando a quanto ha affermato il professor Zhang Guangrui, esperto di turismo e Direttore onorario del Tourism Research Center della Chinese Academy of Social Sciences. Ma il profilo di questo viaggiatore sta cambiando, maturando verso un più occidentalizzato stile di viaggio e normalizzando la loro propensione allo shopping "pazzo", che si porterà su livelli più "razionali". "I turisti cinesi stanno diventando più maturi e l'offerta di shopping interna sta migliorando, pertanto anche i comportamenti da acquisto irrefrenabile cambieranno, probabilmente prima di quanto non ci si aspetti", prevede il professor Zhang. «Le destinazioni regionali (Asia) manterranno la parte del leone, ma altre destinazioni potranno crescere. Il concetto di segmentazione sta cominciando a funzionare. Sul mass market come sulle nicchie. Alcuni operatori stanno cominciando a promuovere prodotti tailor-made basati sulle esigenze e i desideri dei turisti. Si tratta di turismo luxury interessato a esperienze di viaggio uniche».

L'aumento costante dei turisti cinesi all'estero negli ultimi anni è motivato da condizioni interne – l'introduzione delle due settimane di ferie pagate all'anno, i passaporti privati e l'accesso alle monete straniere, ad esempio – ma anche a condizioni esterne, prima fra tutte la semplificazione delle procedure di visto da parte di molte destinazioni.

L'Asia traina la crescita globale di viaggi internazionali: sia per il 2016 che per il 2017 le percentuali si attestano sul +5%

spiegato **Rolf Freitag**, CEO di IPK International, in occasione dell'ITB Berlin's Future Day 2017. Seguono le vacanze itineranti, con una quota del 19%.

Viaggi sì, ma con cautela

Per la terza volta IPK International ha condotto durante il mese di febbraio 2017 una speciale ricerca sul tema dei comportamenti di viaggio connessi ai timori legati al terrorismo, su un panel concentrato in 21 mercati di provenienza internazio-



nali. Lo studio ha rivelato che il 45% dei viaggiatori internazionali ha ammesso di essere influenzato nelle proprie intenzioni di viaggio per il 2017 dalle situazioni di instabilità politica e dai rischi di attentati terroristici. Questo dato mostra una preoccupazione in crescita di 6 punti percentuali rispetto a febbraio 2016. Tuttavia, la ricerca ha mostrato anche notevoli differenze tra i mercati di provenienza in Europa, Asia, Nord e Sudamerica. Alla do-





manda riguardo quale tipo di effetto abbia avuto l'attuale situazione socio-politica sui propri comportamenti di viaggio, il 16% dei viaggiatori internazionali ha dichiarato di non aver intenzione di fare viaggi all'estero per il 2017. Il 29% ha dichiarato di voler viaggiare all'estero ma solo verso destinazioni percepite come sicure. Questa percezione ha avuto un'evoluzione nell'ultimo anno: mentre nel febbraio 2016 era il 64% degli intervistati a



FOCUS ON USA

È stato un anno di alti e bassi per i viaggi nel continente americano. Negli Stati Uniti il mercato del turismo outbound ha registrato ottime performance grazie alla forza del dollaro, al contrario del Sud America e, in particolare, del Brasile, dove i viaggi internazionali hanno subito una riduzione drammatica legata alla crisi economico-politica (migliori le attese per il prossimo anno). Gli USA nel 2016 sono stati uno dei migliori mercati per i viaggi internazionali, con un aumento addirittura del 7% nei primi 8 mesi dell'anno. Il dollaro forte ha permesso di aumentare il potere di acquisto dei viaggiatori statunitensi, generando un aumento della spesa media per viaggio pari al 3%, con un valore medio di 1.800 euro, e un aumento dell'8% del numero di viaggi (tra i 2 e i 3 all'anno, nei primi 8 mesi dell'anno). Sono cresciuti in particolare i viaggi di lunga durata: +12% tra gli 8 e i 15 giorni e +10% oltre i 15 giorni. Di questo hanno beneficiato le destinazioni del continente americano (+7%), ma anche l'Asia (+6%) e l'Europa (+5%). «Guardando a tutti questi dati insieme, è evidente come il 2016 sia stato un anno di vero boom per il mercato USA dei viaggi outbound», ha sottolineato **Brian Tress**, EY's Executive Director Real Estate & Hospitality. «Gli statunitensi stanno andando verso una sempre maggiore propensione per le vacanze all'estero e per la voglia di esplorare nuove destinazioni nel mondo».

dichiarare di percepire la Turchia come insicura, nel febbraio 2017 questa convinzione riguardava il 76%

PREVISIONI 2017

Tra timori e desiderio di viaggiare, anche per l'anno in corso IPK International prevede che sarà la seconda istanza a prevalere con un robusto +4%. L'Asia sarà ancora una volta la locomotiva di questa tendenza in crescita, questa volta però in compagnia del Nord America, entrambi con un +5% previsto per il 2017. Europa e Sudamerica seguiranno con una crescita più lenta, pari al +3%.